

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 93

Curia Generalizia - Roma

+1571 in S

P. BALLADA GIOVANNI M.

di Vercelli. Professò l'anno 1570. Lo troviamo registrato fra i membri della Compagnia dal 1565. Nell'anno 1570 fu eletto Consigliere. Lasciò il suo nome legato agli orfanotrofi di Roma e di Napoli.

S. MARIA IN AQUIRO-ROMA In questo capitolo si dovrebbe in un modo particolare trattare della sistemazione della case di Roma e di Napoli.

Il P. Gianmaria Ballada che destinato all'orfanotrofio di S. Maria di Loreto di Napoli, nel 1569 passando per Roma, si era fermato qualche mese in quella nostra casa, aveva ascoltato le suppliche di quel protetto ripieno una definitiva assunzione; da parte della Congregazione Somasca del governo di quella pia casa.

X L'accordo in massima fu raggiunto e il 22.2.1570 sig. il Card. Raimi e il 23.2.1570 si lesse lettera al cap. Gen. dei Somaschi radunato in Brescia, pregando il Rep. Gen. Gruberani del suo avviso e dell'intento del personale.

2

Andò il P. Ballada partì subito per pre-
ndere parte al Cap. Gen. e vi portò le
richieste avute a Roma.

Dovendosi

recare al Capitolo di Brescia del 1570; il P. Ballada
ripassò ancora per Roma, dove ascoltò di nuovo le sup-
pliche dei Protettori degli Orfani e del Cardinale Mo-
rone, e portò due loro lettere a Brescia al P. Generale
(1)
Gambarana. Le proposte piacquero ai Padri Capitola-
ri, e come segno di particolare gradimento e di riguar-
do verso il Card. Morone, fu destinato a quell'epoca il

I) Vedi vita ^{et.} ~~di~~ Gambarana pag. 128

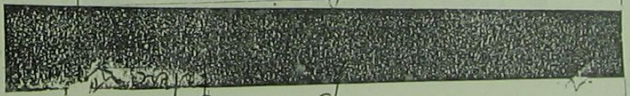
P. Scotto, il quale nei 4 anni che vi rimase vi esplicò
un bene immenso non solamente entro le mura della pia-
casa. Sembra che con lui si fosse costituita una ve-
ra casa religiosa; perchè alcuni religiosi stavano nel
più luogo sotto il suo successore Fr. Vincenzoda Urgna-
no, i quali tutti furono ritirati alla morte di detto
fratello.

(1)
Napoli S. Maria di Loreto Il P. Ballada portava

Napoli S. Maria di Loreto Il P. Ballada portava pure 31

al Cap. la relazione dell'orfanotrofio a cui aveva egli
preseduto nell'anno decorso. Sembra che la relazione
fosse stata abbastanza lusinghiera, perchè i Padri Capi-
tolari decisero di accettare l'Opera definitivamente,
e vi mandarono ancora il P. Ballada, latore dei capito-
li proposti dai Padri ai Protettori del Pio luogo; que-
sti capitoli hanno una particolare importanza per la
storia del tempo, da me trattato circa il regolamento de-
gli orfanotrofi; sono il presupposto di quanto verrà defi-
Vedi atti S. Riagio in Montecitorio, già riferiti

Contato in forma di dotto



nitivamente fissat) nel Cap. del 1571 invariabilmente per l'accettazione dei luoghi ; onde credo mio dovere riferirli:

1) che sia in libertà della Congregazione di Somasca il governar detto luogo, mandando in altre case detti ^{orfani} orfanotrofi, et da altri luoghi altri conducendo in Napoli, secondo che si giudicherà essere da noi spediente; (I il che s'intenda aonor dei ministri, concedendo ai mesimesimi il danaro per il viaggio.

2°) che li danari delle elemosine et de lavori siano appresso del nostro sacerdote, e questi possa spenderli in uso della casa, notando ogni cosa per giustificarsi appresso il Rev. mo Frelato e Sig. Maestri.

3°) che volendo li Sig. Maestri e Governatori vedere i conti, vi intervenga il P. Rettore, che sarà protempore.

I) era una norma praticata costantemente dalla religione Somasca, di incominciar la fondazione di un nuovo orfanotrofico, trasportandovi orfani già educati in altri orfanotrofi sotto la direzione dei Somaschi, il che avevano appreso dal metodo stesso praticato da S. Girolamo.

4°) che subito sarà accettata dai Sign. Maestri e Governatori la nostra Congregazione e arrivati saranno colà il P. Rettore e Ministri, siano gli orfani presentati loro, e li Sign. Maestri non s'intromettano più nell'opera, lasciando tutto il governo alla Congregazione.

5°) che se alcuno dei vecchi Ministri vorrà essere dei fratelli della nostra Congregazione, in tal caso si scriverà al Revmo. P. Preposito non potendosi li Ministri adulti ricevere senza sua partecipazione.

6°) che sia in libertà dei Signi. Maestri accettare gli orfani, ma che quel maestro che proporrà alcuno di essi da accettarsi dia sicurtà alla casa, altrimenti pagherà alla casa le spese fatte per il medesimo? Che sia in libertà del P. Rettore e della nostra Congregazione di licenziar quelli che vorranno. Che volendo li Maestri Governatori impiegare alcun orfano in qualche arte o servizio, sia libero al P. Rettore dargli quello che stimerà. Che il

P. Rettore presenti gli orfani adulti che non sono opportuni per la casa ai Signi. Maestri e Governatori, e questi dian loro recapito.

7°) che sia in libertà della nostra Congregazione accettare persone adulte alla Congregazione medesima o per sacerdoti o per laici; e che a tenore del breve concesso da Sua Santità, il Revmo. Padre Preposito Generale possa mutare o lasciare i ministri religiosi.

8°) che la nostra Congregazione elegga per Protettore delle case del Regno l'illmo. Sg. Caponardi, il quale ogni anno debba eleggere un cavaliere ad assisterci in quei bisogni che occorreranno, ma solamente quando sia da noi richiesto e non di propria volontà.

Pare sia quel P. Giovanni Maria, che morì nell'orfanotrofio di Loreto in Napoli verso il 1571 e fu sepolto nel cimitero dei Teatini (Silos "Storia dei Teatini, parte I, lib. 2, p. 503")

Fonti:
 Acta Congregationis...
 Muzzitelli G. "Memorie storiche della Piccola casa di S. Maria in Aquiro", Roma 1909

Il suo nome figura fra i componenti il capitolo di Brescia in cui si celebrò l'istrumento della unione dei preti riformati di Tortona con la Congregazione somasca del 21 IV 1566 (Torto. 9-B), i cui nomi sono i seguenti:

- P. Angel M. Gambarana
 - P. Io. Maria Bolius mediolanensis
 - P. Bartolomeus Ayra pedemontanus
 - P. Franciscus Minottus de Ferraria
 - P. Guglielmus de Tonsis papiensis
 - P. Io. Maria Balada vercellensis
 - P. Aloisius Bardonus papiensis
 - P. Vincentius de Trotis de Burgo Francho
 - P. Johannes de Scottis brixienis
 - P. Rinaldus Vajgnus veronesis
 - P. Io. Antonius de Barotii novariensis
 - P. Johannes de Paganis Frivulus
 - P. Antonius de Bovonis genuensis
 - P. Baptista de Lomatio mediolanensis
- (autentica: B-148)

alla
in libertà
licenziar
Maestrie Governato=
che arte o servizio, sia
quello che stimerà. Che il